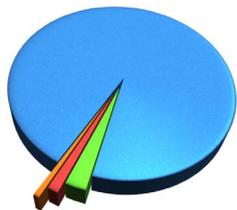


TURKMENISTAN

DATI DEL PAESE



- Musulmani: 95,5%
- Agnostici: 2,5%
- Cristiani: 1,3%
- Altri: 0,7%



SUPERFICIE

488.100 km²

POPOLAZIONE

5.439.000

TURKMENISTAN

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

L'articolo 12 della Costituzione del Turkmenistan garantisce ai suoi cittadini la libertà di religione e di culto e l'uguaglianza davanti alla legge. Al tempo stesso, sostiene il diritto di ogni persona a professare qualsiasi religione, individualmente o con altri, ad esprimere e diffondere convinzioni relative all'atteggiamento nei confronti della religione e a partecipare a rituali e pratiche religiose¹.

Nonostante questo, altre disposizioni normative penalizzano la libera attività religiosa. Tra questi vi sono: gli articoli 76 e 77 del codice amministrativo² puniscono qualsiasi attività da parte di organizzazioni religiose non registrate con multe che vanno da 100 a 1.000 manat (da 25 a 250 euro, ovvero da 28 a 280 dollari statunitensi)³; l'articolo 177 paragrafo 2 del codice penale che punisce l'incitamento all'odio sociale, nazionale o religioso; l'articolo 219 paragrafo 1 del codice penale che punisce il mancato espletamento del servizio militare con una pena detentiva massima di due anni.⁴

Il 12 aprile 2016 è entrata in vigore una nuova "legge sulla religione". Annunciata dal Presidente Gurbanguly Berdymukhamedov in Parlamento il 12 gennaio 2016 e considerata necessaria per contrastare l'aumento mondiale del terrorismo e dell'estremismo religioso, la nuova legislazione è stata adottata senza troppo clamore il 26 marzo 2016⁵. Il principale cambiamento è rappresentato dall'eliminazione della categoria "gruppi religiosi" – ovvero quei movimenti composti da almeno cinque membri – per lasciare sol-

¹ *Costituzione del Turkmenistan del 2008 con successivi emendamenti fino al 2003*, constituteproject.org, https://www.constituteproject.org/constitution/Tajikistan_2003.pdf?lang=en

² Felix Corley e John Kinahan, "Religious freedom survey, gennaio 2017", *Forum 18 News Service*, 6 gennaio 2017, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2244

³ *Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro*, "Turkmenistan", Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, <https://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm#wrapper>

⁴ "Turkmenistan", *2016 Freedom of Religion or Belief World Report Religious and Belief Prisoners in over 20 Countries*, pp. 146-151, Human Rights Without Frontiers, <http://hrwf.eu/wp-content/uploads/2017/03/AR-Turkmenistan.2016.pdf>

⁵ Corley e Kinahan, *op. cit.*

tanto la categoria “organizzazioni religiose”, le quali per potersi registrare devono avere almeno 50 membri adulti, i cui dati personali e informazioni di contatto devono essere specificati nel dettaglio⁶. Ciò significa che sarà molto più difficile per alcuni gruppi religiosi raggiungere il numero minimo di iscritti necessari alla registrazione.

Tra i motivi che potranno determinare la sospensione o la dissoluzione di un’organizzazione religiosa rientrano le attività che violano la Costituzione e i diritti, le libertà e gli interessi legittimi dei cittadini del Paese, nonché [. . .] la loro salute e la morale»⁷.

La nuova legge stabilisce che i leader delle organizzazioni religiose registrate devono essere cittadini turkmeni che hanno ricevuto «un’educazione religiosa appropriata»⁸. Qualsiasi legame con organizzazioni religiose straniere, inclusa la partecipazione a pellegrinaggi all’estero, richiede l’autorizzazione della Commissione per il lavoro con le organizzazioni religiose⁹.

La legge afferma che i funzionari del Ministero della Giustizia possono partecipare a qualsiasi evento religioso tenuto da un’organizzazione religiosa registrata e interrogare i leader religiosi su ogni aspetto delle loro attività¹⁰.

Secondo la nuova legge, i governi locali hanno il diritto di monitorare e analizzare la situazione religiosa e presentare proposte per modernizzare la legislazione sulla libertà religiosa¹¹.

La nuova norma consente alle organizzazioni religiose registrate, previo ottenimento di una licenza speciale, di istituire scuole religiose per formare il clero e altri membri del personale religioso¹². I bambini possono ricevere un’educazione religiosa fino a quattro ore alla settimana, previo consenso dei genitori¹³.

L’approvazione dello Stato è necessaria al fine di pubblicare e distribuire materiale religioso¹⁴, un processo rigido e altamente restrittivo che negli ultimi anni ha reso sempre più difficile per i credenti l’accesso alla letteratura religiosa.

Sebbene la precedente “legge sulla religione” non menzionasse alcuna ben definita alternativa al servizio militare, la nuova afferma che nessuno ha il diritto di rifiutare, per motivi religiosi, di adempiere ai doveri stabiliti dalla Costituzione e dalla legge. Pertanto, nessuno può esercitare il diritto all’obiezione di coscienza per evitare la leva¹⁵.

⁶ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

⁷ *Ibid.*

⁸ Corley e Kinahan, *op. cit.*

⁹ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ *Ibid.*

¹² *Ibid.*

¹³ *Ibid.*

¹⁴ *Ibid.*

¹⁵ *Ibid.*

La polizia, i servizi segreti e le autorità locali controllano le varie comunità religiose e spesso effettuano irruzioni e perquisizioni ai danni delle Chiese registrate e non registrate. Molti di questi raid si concludono con minacce, pestaggi, arresti, multe e confisca di materiale religioso¹⁶.

Gli individui più attivi nelle varie comunità religiose sono spesso monitorati da vicino dalla polizia segreta e regolare e da altre agenzie statali. I leader religiosi devono regolarmente riferire sulle attività delle loro comunità e su ogni evento o aspetto che considerino «importante»¹⁷.

È quasi impossibile per le varie congregazioni ricevere visite da confratelli stranieri. Sol tanto le comunità religiose registrate hanno il diritto di chiedere il permesso di invitare stranieri per scopi religiosi e tali richieste vengono raramente accettate¹⁸.

L'attività religiosa dei gruppi religiosi non registrati è illegale. Per molte comunità è quasi impossibile registrarsi: le loro richieste possono essere respinte per diversi motivi, dagli errori grammaticali nel modulo di domanda alla cecità del loro leader¹⁹. In base alla nuova legislazione, vedere accettata la propria richiesta è divenuto ancor meno probabile e anche i movimenti religiosi che avevano ottenuto il riconoscimento statale in passato sono tenuti a registrarsi di nuovo, con esito ovviamente incerto. Il numero di organizzazioni religiose che sono riuscite a registrarsi con le ultime regolamentazioni è ancora sconosciuto. Prima che la nuova legge entrasse in vigore, il governo aveva formalmente riconosciuto 130 entità: 106 musulmani, 13 ortodossi russi e 11 altri, compresi cattolici, baha'i e protestanti²⁰. La Chiesa cattolica, formalmente ricostituita nel 1997 con la *missio sub iuris* istituita da Papa Giovanni Paolo II, è stata riconosciuta nel 2010 dal governo turkmeno e conta circa 200 membri²¹.

Un'altra grave difficoltà per le comunità religiose è trovare luoghi in cui tenere riunioni religiose e celebrazioni, dal momento che il governo e le imprese statali continuano a interferire nell'acquisto o nella possibilità di affittare a lungo termine di terreni ed edifici. Anche il fatto di affittare spazi privati per eventi speciali o celebrazioni liturgiche è reso difficile dalla preoccupazione dei proprietari di poter incorrere nel "dispiacere" del governo²².

¹⁶ Corley e Kinahan, *op. cit.*

¹⁷ Felix Corley, "Compulsory re-registration, continuing state obstructionism", *Forum 18 News Service*, 9 ottobre 2017, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2323

¹⁸ Corley e Kinahan, *op. cit.*

¹⁹ *Ibid.*

²⁰ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

²¹ "Fr. Madej: Ecumenism is our daily life", *Agenzia Fides*, 26 gennaio 2018, http://www.fides.org/en/news/63635-ASIA_TURKMENISTAN_Fr_Madej_Ecumenism_is_our_daily_life

²² Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

Episodi rilevanti

Il Turkmenistan ha uno dei governi più repressivi e restrittivi al mondo, che opera stretti controlli su tutti gli aspetti della vita pubblica, è caratterizzato da un alto livello di corruzione²³ e mostra intolleranza verso qualsiasi forma di dissenso. I critici indipendenti e i pochi attivisti che promuovono i diritti umani affrontano la costante minaccia delle ritorsioni governative²⁴.

Come nel caso di altri diritti fondamentali, la libertà religiosa e di credo è seriamente limitata in Turkmenistan²⁵. Varie relazioni di organizzazioni internazionali hanno evidenziato la gravità della situazione. Nel 2017, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha di nuovo designato il Turkmenistan come "Paese di particolare preoccupazione" per la sua sistematica e persistente violazione della libertà religiosa, uno status che detiene dal 2014²⁶. Nella sua *World Watch List 2017*, *Open Doors* ha classificato il Turkmenistan diciannovesimo tra i primi 50 Paesi al mondo in cui è più difficile vivere per i cristiani²⁷.

Molte chiese e moschee sono state demolite negli ultimi anni. Nel marzo 2016, è stata demolita la moschea Sunnita Aksa ad Ashgabat. Sebbene fosse stata costruita nei primi anni '90, secondo le autorità locali il luogo di culto mancava dei permessi di costruzione necessari²⁸.

I luoghi di culto confiscati sotto il dominio sovietico non sono stati restituiti. La Chiesa apostolica armena sta ancora aspettando il ritorno della sua cappella a Turkmenbashi, nonostante la promessa di restituirla fatta nel 2012 dal presidente Berdimuhamedov. Sebbene la Chiesa ortodossa russa sia stata autorizzata a mantenere e occasionalmente costruire nuove chiese negli ultimi due decenni, non è ancora riuscita ad ottenere la restituzione di tutte le proprietà sequestrate durante il periodo sovietico²⁹.

Anche per i gruppi cristiani registrati, la vita non è facile. In diverse occasioni, i funzionari del governo hanno chiesto loro di ottenere l'approvazione per attività religiose di routine, come liturgie settimanali o attività sociali e di beneficenza, inclusi i campi estivi per bambini³⁰.

²³ *Freedom House* ha innalzato il grado di correzione in Turkmenistan da 6,75 a 7, il più basso livello possibile. Cfr. *Nations in Transit 2017*, Freedom House, <https://freedomhouse.org/report/nations-transit/2017/turkmenistan>

²⁴ "Turkmenistan", *World Report 2017*, Human Rights Watch, <https://www.hrw.org/world-report/2017/country-chapters/turkmenistan>

²⁵ Corley e Kinahan, *op. cit.*

²⁶ "State Department Names the World's Worst Violators of Religious Freedom", *United States U.S. Commission on International Religious Freedom*, 4 gennaio 2018 <http://www.uscirf.gov/news-room/press-releases/state-department-names-the-world-s-worst-violators-religious-freedom>

²⁷ "Turkmenistan", *World Watch List 2017*, Open Doors, <https://www.opendoorsusa.org/christian-persecution/world-watch-list/turkmenistan/>

²⁸ Felix Corley, "More than half Ashgabat's mosques now destroyed", *Forum 18 News Service*, 14 aprile 2016, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2168

²⁹ *Ibid.*

³⁰ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

Nel febbraio 2016, la polizia segreta ha convocato il parroco della chiesa battista della città di Mary - un ramo ufficialmente riconosciuto della Chiesa battista registrata di Ashgabat - e lo ha interrogato perché accusato di aver ricevuto fondi stranieri per pagare i campi estivi organizzati negli anni precedenti. Quando la polizia ha chiesto al religioso di firmare una dichiarazione ammettendo di aver violato la legge, questi ha rifiutato. Di conseguenza, gli è stato proibito di organizzare il suo campo estivo annuale³¹. Durante lo stesso periodo, i membri della Chiesa protestante della Greater Grace di Ashgabat e di Mary sono stati multati per un totale di 500 manat ciascuno (125 euro o 140 dollari statunitensi) per possesso illegale di letteratura religiosa nella città di Tejen, dove erano andati a parlare della loro fede. A Mary, la polizia ha anche interrogato altri quattro membri della Chiesa e ha sequestrato loro letteratura religiosa, telefoni e denaro³².

Alcuni gruppi, come i testimoni di Geova, sono particolarmente presi di mira dalle autorità e dalle forze dell'ordine perché oltre ad opporsi al servizio militare, tendono a fare proseliti e a condividere pubblicamente le loro convinzioni religiose.

Le forze dell'ordine fanno spesso irruzione durante le loro riunioni, picchiando sovente i fedeli che vengono poi arrestati e multati a seguito di perquisizioni nei loro appartamenti. Altri testimoni di Geova sono stati arrestati perché scoperti mentre parlavano della loro fede con altre persone. Nell'aprile 2016 a Gazadzhak, nella regione di Lebap, a seguito della persecuzione dell'appartamento di un credente, cinque persone sono state arrestate e multate per 100 manat (25 euro, 28 dollari statunitensi). Nello stesso periodo a Turkmenbashi, due testimoni di Geova che leggevano la Bibbia con i loro vicini sono stati arrestati e multati per lo stesso ammontare³³. In alcuni casi, e anche in presenza di bambini, oltre a perquisire le abitazioni gli agenti commettono violenze sui proprietari³⁴.

Un altro testimone di Geova, il trentaduenne Mansur Masharipov, è stato arrestato il 30 giugno 2016 ad Ashgabat per una presunta aggressione contro un ufficiale di polizia che nel luglio 2014 aveva fatto irruzione nel suo appartamento. Durante il raid sono stati sequestrati letteratura religiosa, un computer e un telefono cellulare. Nonostante egli abbia negato le accuse e affermato di essere stato effettivamente vittima della brutalità della polizia, il 18 agosto Masharipov è stato condannato a un anno di prigione³⁵.

³¹ Felix Corley, "Children's summer camp warning, fines, new Religion Law, 'no religion' in army", *Forum 18 News Service*, 18 aprile 2016, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2169

³² *Ibid.*

³³ "Jehovah's Witnesses harassed, beaten, intimidated, arrested, imprisoned", *Human Rights Without Frontiers*, 10 ottobre 2016, <http://hrwf.eu/turkmenistan-jehovahs-witnesses-harassed-beaten-intimidated-arrested-imprisoned/>

³⁴ Felix Corley, "Raids, fines, torture, detentions, threats", *Forum 18 News Service*, 3 ottobre 2017, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2320

³⁵ *Ibid.*, "Search, arrest, torture, escape, arrest, prison", *Forum 18 News Service*, 21 settembre 2016, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2217

Altri testimoni di Geova sono stati condannati a lavori correttivi per un periodo da uno a due anni, per aver rifiutato di prestare il servizio militare obbligatorio³⁶.

Un'importante fonte di problemi per i cristiani protestanti è il diffuso pregiudizio sociale nei loro confronti e specialmente di quanti si sono convertiti dall'Islam. In questo caso, affrontano ogni giorno l'ostilità delle proprie famiglie, della società e delle autorità che li sottopongono a forti pressioni per riabbracciare l'Islam. I mullah locali predicano contro i convertiti e si assicurano che l'intera comunità sia unita contro di loro. Molti convertiti cercano pertanto di nascondere la propria fede, diventando i cosiddetti "credenti segreti"³⁷.

Il governo sembra tuttavia più interessato a controllare i seguaci dell'Islam, che è la religione maggioritaria. Il muftiato sunnita (l'amministrazione spirituale musulmana) è sotto lo stretto controllo statale e il capo mufti è incaricato dal governo³⁸. Il muftiato a sua volta nomina tutti gli imam fino al livello distrettuale, sebbene la polizia segreta giochi un ruolo determinante in questo processo, operando sulla base delle informazioni raccolte sulla discendenza dei candidati (che di solito devono essere di etnia turkmena), i loro parenti, opinioni politiche e attività³⁹. I sermoni che gli imam tengono durante le preghiere del venerdì sono usati per trasmettere messaggi di Stato e le autorità "raccomandano" gli argomenti che gli imam devono trattare⁴⁰. Ogni deviazione dalla linea centrale è fortemente punita.

I credenti più devoti e le persone che interpretano teologicamente la dottrina religiosa islamica in modi non considerati accettabili nel Paese sono ritenuti estremisti e quindi puniti. Le autorità spesso definiscono queste persone come "wahhabiti". I detenuti classificati come wahhabiti sono trattati brutalmente e sono spesso confinati in speciali reparti penitenziari, interdetti dal ricevere visite o dal tenere una corrispondenza con il mondo esterno⁴¹. Molti di loro sono rinchiusi nel carcere di massima sicurezza di Ovdan-Depe nel deserto del Karakum, 70 km a nord di Ashgabat⁴².

Uno dei wahhabiti attualmente detenuti è Bahram Saparov⁴³, 43 anni, un devoto musulmano che guidava un gruppo informale di studiosi sunniti. Nel maggio 2013 l'uomo, assieme a 20 membri del suo gruppo, è stato condannato ad una lunga pena detentiva per presunto complotto contro l'ordine costituzionale, incitamento all'odio sociale e re-

³⁶ Ibid. e "2016 Freedom of Religion or Belief World Report Religious and Belief Prisoners in over 20 Countries", *op. cit.*

³⁷ "Turkmenistan", *World Watch List 2017*, *op. cit.*

³⁸ "Turkmenistan", Rapporto annuale della Commissione USA sulla libertà religiosa internazionale, Aprile 2017, <http://www.uscirf.gov/sites/default/files/2017.USCIRFAnnualReport.pdf>

³⁹ Corley e Kinahan, *op. cit.*

⁴⁰ *Ibid.*

⁴¹ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

⁴² Felix Corley, "No amnesty for prisoner of conscience, no reparations despite UN instruction", *Forum 18 News Service*, 5 aprile 2016, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2164

⁴³ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

ligioso e costituzione di un'associazione organizzata criminale. Le sentenze sono state emesse in tre diversi processi, l'ultimo dei quali si è tenuto nel giugno 2016 ed ha unito tutte le condanne in una nuova pena detentiva unica di 15 anni di carcere⁴⁴.

Tre membri del gruppo di Saparov - Lukman Yaylanov, Narkuly Baltaev⁴⁵ e Aziz Gafurov⁴⁶ - sono morti tra la metà del 2016 e il 2017 nella prigione di Ovadan-Tepe, presumibilmente a causa delle torture subite.

Alla fine di un processo, l'8 febbraio 2017 un tribunale turkmeno ha condannato 18 uomini con sentenze che andavano dai 12 ai 25 anni di carcere, sulla base di varie accuse, tra cui l'incitamento all'odio e il coinvolgimento in un'organizzazione criminale. Tutti gli imputati erano in qualche modo legati alle scuole turco-turkmene affiliate al predicatore musulmano Fethullah Gülen⁴⁷, che è stato accusato dalle autorità turche di essere l'autore del tentato colpo di stato avvenuto in Turchia del luglio 2016. Nel luglio 2017, altri 40 uomini della provincia di Lebap sono stati condannati in base a simili accuse e condannati a lunghe pene detentive⁴⁸.

Prospettive per la libertà religiosa

Dal 2006, il Turkmenistan è governato dal presidente Gurbanguly Berdimuhamedov, che è stato rieletto per la terza volta nel febbraio 2017.

La stabilità del suo regime totalitario, che fino a poco tempo fa si basava sulle entrate del gas che permettevano allo Stato di fornire importanti sussidi alla popolazione, affronta sfide senza precedenti a causa del crollo dei prezzi del petrolio e del gas naturale, delle minacce alla sicurezza lungo il confine con l'Afghanistan e della radicalizzazione della gioventù centroasiatica⁴⁹.

Nel 2016, il presidente ha risposto alla grave crisi economica rafforzando la sua posizione istituzionale e quella della sua famiglia attraverso emendamenti costituzionali che hanno rimosso il limite di età per i candidati alla presidenza e prolungato il mandato da cinque a sette anni⁵⁰. Berdimuhamedov ha inoltre posto membri della sua famiglia in

⁴⁴ Felix Corley, "Questions ignored on tortured prisoners of conscience", *Forum 18 News Service*, 6 dicembre 2016, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2236

⁴⁵ *Ibid.*, "Two prisoners of conscience deaths from torture?", *Forum 18 News Service*, 23 gennaio 2017, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2249

⁴⁶ *Ibid.*, "Another disappeared prisoner dies of torture", *Forum 18 News Service*, 27 settembre 2017, http://www.forum18.org/archive.php?article_id=2318

⁴⁷ "Turkmenistan: 18 Men Tortured, Sentenced in Unfair Trial", *Human Rights Watch*, 9 giugno 2017, <https://www.hrw.org/news/2017/06/09/turkmenistan-18-men-tortured-sentenced-unfair-trial>

⁴⁸ "Turkmenistan", *World Report 2018*, *op. cit.*

⁴⁹ *Nations in Transit 2016*, *op. cit.*

⁵⁰ "Turkmenistan's President Paves Way for Lifelong Rule", *Radio Free Europe/Radio Liberty*, 14 settembre 2016, <https://www.rferl.org/a/turkmenistan-constitution-amended-presidential-powers/27987567.html>

posizioni di leadership nel settore pubblico e privato⁵¹. La minima probabilità di cambiamenti politici, insieme al peggioramento della situazione economica e alla quasi totale mancanza di diritti fondamentali, tra cui le libertà politica e di pensiero, convinzione e stampa, pongono il Paese a rischio di una maggiore instabilità interna, che il governo probabilmente affronterà con una stretta ancor più autoritaria.

⁵¹ Nations in Transit 2017, *op. cit.*